

Per le dimostrazioni del 5 ottobre

Grave sentenza a Genova: condannati 18 scioperanti

Colpiti per il reato di « blocco stradale », inventato da Scelba - Forte manifestazione di solidarietà con i condannati nei corridoi del Tribunale

Dalla nostra redazione

GENOVA, 19.

Dopo oltre sei ore di camera di consiglio, la prima sezione del Tribunale di Genova ha emesso una grave sentenza a carico dei primi 25 degli ottanta arrestati per i fatti seguiti al grande sciopero generale del 5 ottobre scorso. E' stata un'attesa snerzata per centinaia e centinaia di familiari, amici e compagni degli accusati, che gravavano l'aula del salotto dove il presidente del Tribunale, Luchini, ha letto la sentenza. La lettura è stata rotta dall'urlo disperato della madre di Carlo, che è scesa tra il pubblico. Ecco il verdetto: Gerardo Crescutto, G. B. e Roberto Tassarà, Antonio Fucivilla, Franco Turani, Antonio Villa, Giampaolo Zanotto, ritenuti responsabili di blocco stradale, concesse le attenuanti generiche, considerate prevalenti sulle aggravanti e condannati a 9 e gli altri a 10 mesi di reclusione con la concessione della condizionale e la loro con seguente scarcerazione imminente.

Tomaso Prestigiacomo, il giovane che confessò di avere invitato i dimostranti a curare la strada per impedire atti di violenza, è stato condannato ad un anno e due mesi. Luigi Giardini, al quale vengono concesse anche le attenuanti della scioperata mentale in considerazione del suo stato di epilettico, è mesi con la condizionale e la sua scarcerazione; Sergio Dillo, viene assolto dal reato di blocco stradale, ma per una contravvenzione al foglio di via subisce due mesi di arresti, e viene subito scarcerato. Lino Bevilacqua, il giovane accusato di blocco stradale e di aver organizzato ciche e minacce contro gli agenti, è condannato solo per l'oltraggio a 7 mesi. Pietro Crenova, Franco Gatti, Elio Ortolino, Domenico Alcolti, tutti e quattro considerati responsabili di blocco stradale con la applicazione delle attenuanti generiche considerate equivalenti alle aggravanti vengono condannati: Crenova a un anno e 2 mesi, un anno e un mese, un anno e sei mesi, un anno e sei mesi, un anno e sei mesi, un anno e sei mesi.

La sentenza è stata accolta con impeti di collera da alcuni degli accusati, particolarmente quelli che in un momento di esasperazione ha investito anche contro il partito. Lops ha dichiarato che da domani si tenuti in servizio in carcere lo sciopero della fame.

Nel corridoio c'è stata una manifestazione di forte solidarietà attorno ai detenuti. Centinaia di giovani scandinavi: « Libertà, libertà ». Toccano la disperazione dei genitori dei condannati: « Ma il mio bambino non lo voglio perdere ». « Ma il mio bambino non lo voglio perdere ». « Ma il mio bambino non lo voglio perdere ».

Era notte. La folla nel buio di piazza Matteotti nei cortili di Palazzo Ducale è rimasta fitta per ore e ore. L'attesa era iniziata alle 16: andavano di continuo di amici e parenti degli accusati che salivano e discendevano i sei o sette scaloni di Palazzo Ducale in attesa del verdetto dei giudici. Questi si sono chiusi alle 16 in camera di consiglio. La sentenza è stata letta in un'aula di Palazzo Ducale. Era ormai sera quando i carabinieri ricomparvero davanti ai cancelli. Giuseppe aveva impressione di questi giovani, fatti salire lungo i cortili e sulle scalinate, tra uno stridio di ferri delle manette e delle catene che li univano a gruppi di sei o sette, tra massicce scorte di carabinieri.

Ludienza del mattino era durata fino alle 13. Avevano parlato l'avvocato Lazzaro Basso, in difesa dei diciotto (Gerardo Crescutto e Giampaolo Zanotto, l'avv. Gatteschi che ha difeso il sedicente Pasquino Maria, l'avv. Formaggio per i fratelli Tassarà e Roberto Tassarà e l'avv. Gatti per i fratelli Fucivilla e Antonio Villa).

AVVISI SANITARI

Medico specialista dermatologo **DOTTORE DAVID STROM** Cura sclerodermie (ambulatoriale senza operazione) delle **EMORROIDI e VENE VARICOSE** Cura delle complicazioni: rogadi, fibrosi, eczemi, ulcere varicose **VENERE, PELLE, DISINFESTAZIONI** **VIA COLA DI RIENZO N. 152** Tel. 351.541 - Ore 8-20; festivi 8-13 (Arca, N. San. n. 1959)



GENOVA — Grosso cordone di carabinieri in aula subito dopo la lettura della sentenza. (Telefoto ANSA - L'Unità)

Carota. Anche queste ultime arringhe si sono svolte su tematiche diverse. Tra i patroni che rilevavano la posizione singola dei rastrellati a casa, come era accaduto ai fratelli Tassarà di Rapallo arrestati dopo la massa d'uno dei due, chinatosi per levarsi un sassolino dalla scarpa in piazza Verdi. L'avv. Formaggio ha rievocato anche le testimonianze sul particolare che è costato la galera ai due giovani. Altri difensori, invece, si sono riallacciati ai temi generali della causa, trattata con un taglio, distinto dagli altri patroni, dall'avv. Bori. Egli ha reclamato non solo l'applicazione delle attenuanti del particolare valore morale e sociale, ma, altresì, quello d'aver agito nella situazione della folla in tumulto. « La manifestazione di piazza non scandalosa e nemmeno meravigliosa un uomo d'ordine come io — ha dichiarato Bori — ma direi che anzi essa rappresenta un aspetto positivo della democrazia. I motivi di particolare valore morale e sociale spettano a questi imputati anche, in ragione diretta degli ideali che li muovevano il 5 ottobre scorso. Il grande sciopero generale della città con spirito acuto di lotta. Volevano ottenere lavoro e progresso sociale non solo per loro ma anche per tutti. Questo substrato etico, innegabile s'attaglia in pieno con la concessione delle attenuanti generiche ». Misurata ed efficace la arringa in difesa del nuotatore Mari proiettata da Gatteschi. L'esile ra-

Inchiesta sulla speculazione edilizia a Siracusa

La attività edilizia a Siracusa sarà oggetto di una ispezione regionale. La ha reso noto l'assessore regionale allo sviluppo economico, on. Mangione, raccogliendo una proposta avanzata dai componenti Corallo (PSUP) e Romano (PCI), che avevano presentato sull'argomento una interpellanza e una interrogazione. I due parlamentari hanno denunciato una serie di abusi e di illegalità, chiedendo l'immediato intervento del governo regionale anche ai fini della sollecita approvazione del piano regolatore generale. Il piano regolatore è stato scientificamente insabbiato da amministratori e speculatori che hanno potuto compiere violazioni edilizie di ogni genere. La speculazione è stata fatta anche nelle zone archeologiche. Proprio in questi giorni, del resto, viene proposto di costruire un aggiunto Corallo — il progettato palazzo di giustizia nell'area prospiciente il teatro greco.

Sciagure a catena: 11 morti

Gelo e imprudenza fatali sulle strade

Le vittime quasi tutte giovani - Tre avieri uccisi in uno scontro a Grosseto e altri due militari in un incidente nel Trevigiano - Tre morti a Busto Arsizio e tre a Brescia - Assiderato un automobilista che uscendo di strada aveva riportato la frattura di una gamba

Una catena di gravissimi incidenti stradali ha insanguinato ieri le strade italiane. Tre avieri sono morti e cinque sono rimasti feriti in uno scontro sulla strada fra Grosseto e Marina di Grosseto. Altri due militari, sottufficiali dell'esercito hanno perso la vita in una sciagura nei pressi di Conegliano (Treviso): l'auto sulla quale viaggiavano è andata a frangere contro un pilastro di cemento. Gli altri cinque occupanti sono gravemente feriti. Tre persone sono morte e due sono rimaste ferite in uno scontro frontale avvenuto durante la notte sulla provinciale Oleggio Busto Arsizio; altre tre le loro scie sulla strada fra Verolanuova e Cignana, in provincia di Brescia. Un agricoltore è stato ucciso dal trattore, ai margini della strada fra Bettola e Mediglia, nel Lodigiano; si era rotto una gamba in un incidente stradale. Costoro era stato fermato dalla Croce Verde hanno testimoniato che gli agenti erano presenti all'episodio. L'autista del mezzo di soccorso, Botta, anzi ha parlato con un pugno da un individuo rotondo, che intervennero due agenti a togliere dalle mani del conducente. L'accusa non ha portato questi agenti a testimoniare e si vorrebbe, ora, colpire il ragazzino accusandolo di evasione. I morti e danneggiamenti. Mari era presente all'increscioso episodio con la curiosità e la suggestione tipica dei suoi coetanei. Gli evasori del conteso il perdono giudiziale.

Le arringhe difensive sono state concluse dall'avv. Machiavelli, il quale ha sottolineato che il valore della manifestazione di questi giovani lo si è desunto a Roma, quando il governo s'è affrettato a concedere il subito, a Genova, il cosiddetto « pacchetto delle compensazioni ». La manifestazione, anche aspra, è servita a far capire che non si può ridurre una metropoli come Genova al rango di « una città di servizi ».

Giuseppe Marzolla

Ieri il centro di Firenze per due ore senza elettricità

In una parte del centro di Firenze e in altre zone, anche periferiche, della città l'energia elettrica è mancata dalle 18 alle 19 e dalle 19.15 alle 20.10. Piazza del Duomo, via dei Pucci, via Cavour e via Cerretani sono rimaste al buio. Le cabine danneggiate dall'alluvione del 4 novembre — spiegano i dirigenti dell'ENEL — non sono talvolta in grado di reggere l'improvviso aumento di carico dovuto anche al fatto che, mancando in alcune abitazioni i normali impianti di riscaldamento, viene fatto uso di stufe elettriche. L'Arcivescovo intanto ha reso noto il programma ufficiale per la notte di Natale. Il papa che arriverà alle 21 al casello di Firenze sud dell'autostrada del Sole sarà accolto dall'arcivescovo di Firenze, dal sindaco e dal prefetto. Paolo VI si troverà poi al quartiere di Lavinaia e Santa Croce. La visita avrà termine dopo la messa di Natale, che Paolo VI celebrerà in Duomo. Quindi Paolo VI riprenderà il percorso verso l'autostrada del Sole per tornare a Roma.

I problemi posti dalla esemplare sentenza di Trapani

Leggi assurde: un «si» farebbe liberi i rapitori di Franca Viola

Articolo 544: il matrimonio ripara tutto per Melodia e complici! — Una dichiarazione di Leonardo Sciascia — Accusa e difesa hanno presentato appello

Dalla nostra redazione

PALERMO, 19.

Il « caso » di Franca Viola è ancora, e naturalmente, al centro dell'attenzione del paese. Molti problemi ha posto e troppi ne ha lasciati insoluti. Sul tappeto di ancora una volta — il problema dell'aberrante legislazione italiana e dell'ancor più aberrante testo su cui viene applicata. Al processo, insomma, contro il rapitore della Viola e contro i suoi complici (il primo sabato sera è stato condannato a 11 anni di galera, gli altri in manzoni parte hanno avuto dal Tribunale di Trapani pene superiori ai quattro anni, ma tanto la difesa quanto il PM hanno già presentato l'appello) c'era un altro imputato e l'ha fatta franca: lo Stato; lo Stato con le sue leggi inerte e assurde, con la sua incapacità — o, meglio, con l'incapacità dei suoi governanti — a fare dell'Italia un paese davvero civile.

E' questo il senso amaro e preoccupato di molti dei giudizi che si colgono oggi in Sicilia, come sulla stampa nazionale di ogni tendenza, a proposito della par salutare conclusione della vicenda della bella ragazza di Palermo che ha detto no, come poi hanno fatto i giudici, alla licenza di rapire ». Per avere, del resto, la controprova del valore essenziale di questa chiamata di corso, si tenga presente che « maleducato il giudizio del Tribunale, la legislazione italiana pone Franca Viola in una situazione para-

lamente, Vincenzo Lo Russo, è uscito dai rottami, si è portato di nuovo sulla strada ed ha potuto richiamare l'attenzione di alcuni automobilisti che hanno immediatamente soccorso i superstiti. La mancanza di soccorsi è stata invece fatale all'agricoltore lodigiano, Giovanni Castoldi di 60 anni che è morto assiderato ai margini della provinciale Bettola - Mediglia. I Castoldi, mentre tornava a casa da Milano, la scorsa notte, solo a bordo della sua auto, è uscito di strada, slittando sull'asfalto ghiacciato ed è finito con la vettura in un canale di irrigazione laterale. Benché nell'incidente si fosse fratturato una gamba, il paraverdello ha avuto la forza di uscire dal posto di guida, di risalire l'argine del canale, trascinandosi fin sul ciglio della strada. Qui però è svenuto e non ha potuto chiamare gli automobilisti di passaggio, lo scorgessero; il freddo intenso ha gelato i suoi vestiti bagnati.

Uno dei militari ferito più

Dalla nostra redazione

PALERMO, 19.

Il « caso » di Franca Viola è ancora, e naturalmente, al centro dell'attenzione del paese. Molti problemi ha posto e troppi ne ha lasciati insoluti. Sul tappeto di ancora una volta — il problema dell'aberrante legislazione italiana e dell'ancor più aberrante testo su cui viene applicata. Al processo, insomma, contro il rapitore della Viola e contro i suoi complici (il primo sabato sera è stato condannato a 11 anni di galera, gli altri in manzoni parte hanno avuto dal Tribunale di Trapani pene superiori ai quattro anni, ma tanto la difesa quanto il PM hanno già presentato l'appello) c'era un altro imputato e l'ha fatta franca: lo Stato; lo Stato con le sue leggi inerte e assurde, con la sua incapacità — o, meglio, con l'incapacità dei suoi governanti — a fare dell'Italia un paese davvero civile.

E' questo il senso amaro e preoccupato di molti dei giudizi che si colgono oggi in Sicilia, come sulla stampa nazionale di ogni tendenza, a proposito della par salutare conclusione della vicenda della bella ragazza di Palermo che ha detto no, come poi hanno fatto i giudici, alla licenza di rapire ». Per avere, del resto, la controprova del valore essenziale di questa chiamata di corso, si tenga presente che « maleducato il giudizio del Tribunale, la legislazione italiana pone Franca Viola in una situazione para-



TRAPANI — Franca Viola

dossale: con un suo semplice « si » (e cioè con l'accettazione, in qualsiasi momento, di un ipocrito matrimonio a riparatore) la ragazza può, d'ora innanzi, sostituirsi e sovrapporsi alla volontà dei giudici e a un deliberato « si » esercitato dalla giustizia, e schiudere così le porte del carcere al suo rapitore-seduttore.

E infatti, commentando la sentenza, Leonardo Sciascia ha

sottolineato, questa sera, come sia lo Stato a tener bando a una sistematica degradazione dei valori di civiltà e di giustizia, dal momento che è e resta in vigore l'articolo 544 del Codice penale che « in pratica è stato, per Filippo Melodia, elemento di istituzione a delinquere ». E' un discorso — ha aggiunto il nota sciorino — che abbiamo già fatto per il delitto di onore. Si ha un bel dire che nasce una nuova Sicilia nella misura in cui l'Unità è stata, per causa d'onore, viene giudicato come omicidio, senza giustificazioni di carattere morale, e il ratto a scopo di matrimonio, come atto di delinquenza senza giustificazioni sentimentali; ma la realtà è che le leggi dello Stato sono lì, a sussulto, a minacciare, a conferire moralità e sentimento alla violenza, al delitto e alla perpetuazione.

« La correttezza morale dello Stato — ha aggiunto Sciascia — in ogni reato di questo tipo, è evidente e continua: per cui la solidarietà che i rappresentanti dello Stato esprimono alle vittime è qualche cosa di grottesco, oltre che di invero e di infelice.

« La solidarietà di un paese civile e del governo di un paese civile alle vittime della violenza non dovrebbe manifestarsi in forme così esecrabili e clamorose, ma dovrebbe essere il contesto stesso, semplice e ovvio, della vita sociale. Se scatta con tanto clamore, con tanta eccezionalità, vuol dire che c'è non solo la colpa, ma la ricerca di un altro, per mascherarla e perpetuarla ».

L'analisi di Sciascia contribuisce a spiegare altri e diversi atteggiamenti assunti in queste ore di fronte alla sentenza. E non ci riferiamo, in questo momento, a chi ha ritenuto la pena eccessiva credendo ai criteri del senso di una « lezione ammonitrice » (son pochi), o a chi, al contrario (e son i più) la ritiene sostanzialmente equa o mite (è il presidente del Tribunale — ha detto un mecca nico alcaemese — è stato un padre di famiglia). Volentieri invece il senso di due reazioni che — per la personalità e la qualifica di chi le ha espresse — consentono di tastare il polso di taluni ambienti. Ci riferiamo, per esempio, alla reazione di un docente delle scuole professionali di Palermo che, alla prova del senso di due reazioni che — per la personalità e la qualifica di chi le ha espresse — consentono di tastare il polso di taluni ambienti. Ci riferiamo, per esempio, alla reazione di un docente delle scuole professionali di Palermo che, alla prova del senso di due reazioni che — per la personalità e la qualifica di chi le ha espresse — consentono di tastare il polso di taluni ambienti. Ci riferiamo, per esempio, alla reazione di un docente delle scuole professionali di Palermo che, alla prova del senso di due reazioni che — per la personalità e la qualifica di chi le ha espresse — consentono di tastare il polso di taluni ambienti.

Finalmente se n'è accorto, ha frenato, lo ha tirato a bordo. Questi è da nuovo inciampato, facendo esplodere dei colpi che hanno ferito il conducente. La polizia, quando è sopraggiunta, li ha trovati entrambi cadaveri.

Aboliti i visti d'entrata per la Jugoslavia

Precisazione del Presidente della Corte d'Assise di Agrigento

Per uno scontro stradale

Grande incendio a Indianapolis 4 i morti, numerosi i feriti

Dall'autocisterna che ha causato l'incidente si è versata nelle fognie benzina in fiamme, che ha messo in pericolo l'intero quartiere nord-est della città

INDIANAPOLIS, 19. Quattro persone sono rimaste ferite e sono rimaste ustionate per un fu rioso incendio divampato nel centro di Indianapolis per uno scontro stradale che ha coinvolto un'autocisterna e cinque autotomboni.

Per oltre quattro ore il quartiere nord-est della città è stato allarmato: la benzina, di cui era carica l'autocisterna, si era in fiamme versata nelle fognie causandoci una esplosione e di incendi in tutta la zona. Pomerieri e volontari civili si sono prodigati insieme per scongiurare il pericolo e finalmente ce l'hanno fatta. Ma migliaia di persone, per ore, hanno tremato e sono rimaste in serio pericolo.

Per cause ancora non stabilite, una esterna smontata che viaggiava lungo un viale molto frequentato al centro della città si è improvvisamente piegata ad angolo, facendosi investire da una auto che sorraggiungeva. Altri quattro autotomboni venivano coinvolti nel gigantesco tamponamento a catena.

La benzina è uscita da una falla sulla cisterna e ha preso fuoco, propagando le fiamme, rapidamente, ai più prossimi tra gli autotomboni.

Non ha soldi per il carro funebre: porta in bicicletta la bara della figlia

CONTARINA (Rovigo), 19. Un uomo che non aveva i soldi per pagare il trasporto funebre di una sua figliuola di pochi mesi, ha portato in bicicletta la bara della figlia a casa.

Una donna lotta, per i vigili. Finalmente è stata data la cessata emergenza e, scaricando nelle fognie un volume di acqua superiore agli abitudini, gli ultimi focolai sono stati spenti.

Banditi incredibili a Montreal

Rapinano, poi (per errore) si uccidono

Due inciampi e una messa in moto fatali agli inesperti gangster

MONTREAL, 19. Due rapinatori sono rimasti uccisi durante un colpo alla filiale di una banca di Montreal. Richard Lortie e Yvon Du Breuil, entrambi di 24 anni, hanno fatto irruzione nella Canadian Imperial Bank of Commerce, proprio pochi minuti prima dell'apertura, infrangendo i vetri di una porta.

Poi i due sono fuggiti. Ma, nella fuga, il rapinatore armato si è scivolato e si è ferito su un vetro della porta. Tuttavia ha raggiunto l'uscita e stava già con il motore avviato. Ma il collega ha troppo velocemente innestato la marcia, trascinando il ferito per una decina di metri.

Trento

Scolaretta salva quattro uomini dall'asfissia

TRENTO, 19. Una bambina ha salvato il padre e tre suoi concittadini, che stavano per essere uccisi dalla mancanza di ossigeno causata da una stufetta in una stanza chiusa.

Trento

Scolaretta salva quattro uomini dall'asfissia

TRENTO, 19. Una bambina ha salvato il padre e tre suoi concittadini, che stavano per essere uccisi dalla mancanza di ossigeno causata da una stufetta in una stanza chiusa.

Fortunatamente la bambina non ha pensato di soccorrerli, se no anch'ella sarebbe stata abbattuta dalla mancanza di ossigeno. E' invece scappata fuori, chiamando aiuto. I tre uomini sono stati salvati.